Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci – Mensile – Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 – 16/12/69
Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 – Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano – C/C P. 13766530

n. 1

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXII – GENNAIO 1991

Anno Domini 1991

1 Gennaio
XXIV Giornata della pace

PAPA. Messaggio per la Giornata mondiale del 1° gennaio

Non c'è pace duratura senza libertà di coscienza

«Cercando insieme la verità nel rispetto della coscienza degli altri, potremo progredire sulle vie della pace, che sbocca nella libertà».

. . . e ancora nel mondo c'è gente che va in galera, alla fame, emarginata per la sua libertà di coscienza, per la fede e le idee che professa. Si va tanto lontano, non siamo capaci di accettare la libertà del vicino.
Non abbiamo più tante paure (si dice . . .), ma abbiamo tanta paura di chi non la pensa come noi.
Non sappiamo rispettare se non condividiamo: questa è guerra!

Domenica 3 febbraio

Giornata della vita

Il messaggio dei vescovi per la giornata nazionale

Vita, il coraggio di un sì

Non c'è libertà senza rispetto della vita umana

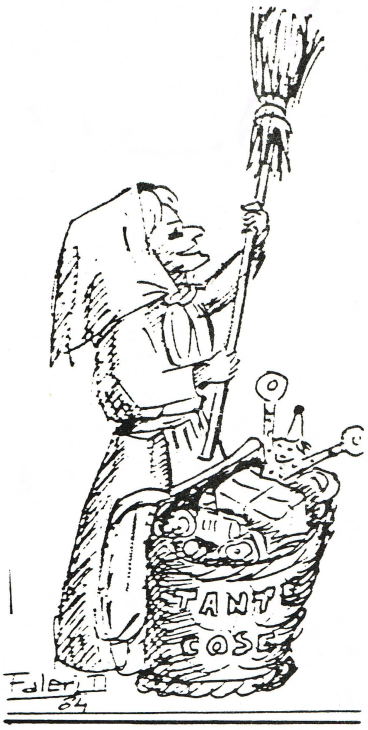
I vescovi chiedono alle famiglie cristiane il coraggio «di una più generosa e responsabile apertura alla vita nella procreazione».

Non c'è libertà se non c'è rispetto per la vita di tutti.
Non c'è libertà se non c'è giustizia e rispetto per la vita di chi non sa, di chi non può difendersi

Non c'è pace se si fa guerra alla vita in ogni momento della sua esistenza: soprattutto nei momenti di maggiore debolezza della sua esistenza.

TIRITERA DELLA BEFANA 1991

Siamo ormai nel novantuno
Montepiesi ne ha ventuno.
La bufera è stata tanta
ma è finito . . .'sto novanta!
E a proposito di stampa
Montepiesi ancora campa
mentre vari altri giornali
hanno perso penne . . .e ali!
La Befana, un po' sommessa,
ci ha promesso una Palestra.
Ma se tanto mi dà tanto
ci vorrebbe . . qualche santo!
Quando ormai viene la sera
buia, triste e tutta nera
Sarteano si incupisce
e l'ambiente si intristisce;
i paesi a noi vicini
sfavillanti son di luci
mentre noi, così tapini
per vederci meno truci
aspettar dobbiam Natale:
stelle, fiaccole e lucine
in quest'aer cimiteriale
son davvero assai carine.
Non c'è più l'Esattoria
né c'è più il Collocatore,
'l mattatoio è "gito via"
con chiusure a tutte l'ore:
hanno chiuso la Cartiera
e la zona Artigianale;
la speranza non s'avvera
pel Teatro Comunale.
Il mangiare del malato
da Chiancian viene portato
perchè in nome dell'igiene
fanno quel che a lor conviene.
Forse ancora non è vero:
chiuderanno il Cimitero?
Se il morir sarà proibito
voteremo quel Partito.



Certo è ver: Castiglioncello
ogni anno appar più bello
ma la strada è dissestata.
Dal programma l'han levata.
Delle Scuol la Presidenza
ci hanno detto di far senza.
La politica 'un perdona:
l'han voluta giù a Cetona.
Ora l'acqua ci han clorata
era buona ed invidiata;
certo questo non fa male
a chi . . .vende minerale!

Chi seccò le Canalette?
Tante cose furon dette;
per riaver l'erogazione
c'è voluta 'n'alluvione!
Non c'è più la concimaia?
Ne hanno fatte centinaia.
Dappertutto son rifiuti
e son tutti ciechi e muti.
Chiudi questo chiudi quello
leva il giusto il buono il bello.
Ci starebbe proprio male
se alla fine fosse chiuso . . .
. . il Palazzo Comunale?
Per fortuna le Contrade
sono attente a quel che accade
e dan vita a molte imprese
per il bene del paese.
Poi ci sono gli Arrischianti
molto attivi tutti quanti;
recitar non avrà storia
senza più Santa Vittoria!
E la Banda musicale
fa vedere quel che vale;
e di storia ce n'ha tanta:
gli anni son centoquaranta.
Rinforzata è la Pro loco
e si dà da far non poco;
ci auguriam che i commercianti
siano più lungimiranti.
Poi c'è la Misericordia:
con amore e con concordia
a chi soffre dà una mano
e provvede anche all'anziano.
L'Avis Fratres e il donatore
danno il sangue a tutte l'ore
e ci invitan: su venite
per salvare molte vite!
In Contrada S. Martino
è tornato il Saracino:
giostratore un gran Falsetti
capitano il Cappelletti.

MONTEPIESI'91 - XXII COMPLEANNO

Col numero di dicembre il nostro mensile è entrato nel 22° anno di vita. Siamo a oltre 2000 copie e a 224 pagine nel 1990, con l'augurio che ci porti all'anno 2000!

MA, CRESCENDO, COMINCIA A DARE PROBLEMI:

- spese di stampa che aumentano;
- spese di posta triplicate e in crescita ulteriore; le sole spese postali del 1990 sono state di L. 3.354.000;
- un lieve calo dei contributi.

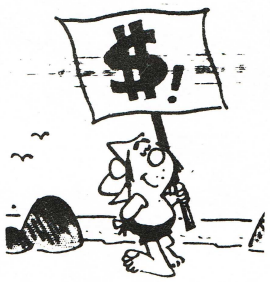
Se vogliamo che Montepiesi resti e continui ad arrivare puntuale nelle nostre mani, dobbiamo dargli più attenzione e una mano generosa di aiuto finanziario.

Ai lettori fuori Sarteano chiediamo un favore: se desiderano ricevere ancora il mensile, ci mandino un segno di questo desiderio - attesa. Non chiediamo un contributo preciso, ma almeno una parola di gradimento.

Ci toglieremo il dubbio e l'onere di lavorare tanto per tante copie di Montepiesi che non arrivano, non sono lette, non interessano.

Ogni lettore faccia qualcosa perchè Montepiesi non finisca o non cambi.

Sostenete



Montepiesi

140 ANNI PER LA FILARMONICA

La Società Filarmonica ha festeggiato i suoi 140 anni di presenza continua nella vita del paese.

Sarteano, senza la sua Banda, non sarebbe la stessa. La Banda Musicale ha seguito il paese in tutta la sua storia, nei giorni felici e in quelli tristi diventando parte di questa stessa storia. Da ciò nasce forse la simpatia e l'affetto che da sempre circonda la Banda.

Come è noto ai nostri lettori, dal 1977, da quando cioè alla guida del Corpo Musicale è venuto il M.o Luciano Brigidi, la Società Filarmonica attraversa un periodo d oro, nel quale il livello artistico è progressivamente cresciuto e le giovani leve, subentrate pian piano, danno prospettive sicure di un futuro roseo.

Sotto la guida di validissimi Presidenti - Franco Trombesi nei primi dieci anni e Lorenzo Rossi negli ultimi anni - e di capaci Consiglieri e con la preziosa disponibilità di Danilo Bernardini che affianca il M.o Brigidi nella preparazione degli allievi (ricordiamo che la scuola gratuita di musica è aperta a tutti per tre volte alla settimana per tutto l anno solare) la nostra Banda si è andata via via affermando come uno dei migliori complessi bandistici dell'Italia Centrale.

Oltre ai Concerti che impegnano i nostri musicanti in lunghi mesi di preparazione, la Banda è stata presente a vari Raduni della zona, e ha partecipato, su invito, alla Festa del Ciliegio in fiore a Vignola, riscuotendo calorosi applausi Il punto più "debole" è forse quello delle "sortite' (termine da sempre usato per le marce in alcune particolari occasioni paesane), e forse ciò è dovuto al cambiamento dei tempi. Una volta infatti i componenti erano quasi tutti artigiani cioè lavoratori autonomi che potevano lasciare - sia pure a proprie spese - il lavoro quando volevano; oggi invece in maggioranza si tratta di studenti, di professionisti o di lavoratori stagionali, cioè di gente che non dispone facilmente del proprio tempo specialmente se avvisata all'ultimo momento come accade in certe circostanze.

Un'immagine della Mostra - In primo piano un rarissimo ofleide (oficleide)

I momenti più esaltanti degli ultimi mesi sono stati i Concerti dati con la Banda di Siena al Teatro dei Rinnovati e nella Piazza di Sarteano, e l esecuzione di bellissimi brani (il Coriolano di Beethoven, la Danza delle Ore dalla Gioconda di Ponchielli, la Sinfonia dalla Cenerentola di Rossini e la Piccola Serenata Notturna di Mozart) in onore di Santa Cecilia il 16 Dicembre.

La Mostra storico - documentaria della Società Filarmonica, che è stata aperta dal 16 Dicembre al 6 Gennaio, è stata visitata da un grande numero di persone: erano stati esposti alcuni dei documenti più importanti fra i quali il verbale del 19 Settembre 1850 con l'atto di costituzione, un passaporto del 1853 per permettere ai nostri musicanti di andare oltre frontiera (a Città della Pieve!), un regolamento del 1878, un bando di concorso per il Maestro a 1200 lire all'anno del 1872 e trascrizioni musicali o musica composta dai varii Maestri del passato. Fra questi ultimi ricordiamo musica di Giuseppe Crisanti (1850) di Pietro Bandini (1872-78), di Pio Pannocchia (1884-1913), un concerto dato 'colla Banda di Radicofani' il 12 Ottobre 1890; la documentazione dell'entrata in Banda di un sax (aprile 1907) ecc.

Interessanti gli strumenti d'epoca esposti, fra i quali un ofleide, una cassa bicentenaria ecc. Alcuni manichini hanno messo in mostra le varie divise adottate dalla Banda. Una videocassetta ha fatto vedere e riascoltare spezzoni significativi degli ultimi dieci anni.

FINANZIAMENTI ALLA SCUOLA

COME SARANNO RIPARTITI?

Abbiamo letto sulla Nazione e sull'Araldo che la Regione Toscana ha deliberato un finanziamento al comune di Cetona di quindici milioni per i laboratori didattici della Scuole medie «Fabietti» di Cetona e «Repetti» di Sarteano. Alla scuola media «E. Repetti» di Sarteano sono poi stati assegnati altri quattro milioni e mezzo per finanziare i sostegni didattici per gli alunni portatori di handicap.

La notizia ci ha fatto piacere, ma ci ha lasciato perplessi il fatto che l'assegnatario del primo finanziamento sia stato il Comune di Cetona e non quello di Sarteano. Se la notizia riportata dalla stampa è esatta, farebbe pensare alla definitiva partenza per Cetona della Presidenza della nostra scuola media. Poichè il nostro Comune deliberò che in tal caso avrebbe adito a vie legali, raccomandiamo a chi di dovere di vedere come esattamente stanno le cose e ad agire di conseguenza.

Quanto poi ai quindici milioni di cui sopra, sembra che di essi soltanto un milione e mezzo spetti alla nostra scuola, perchè gli altri erano stati chiesti a suo tempo dalla scuola di Cetona.

INCONTRO DI GENITORI ED EDUCATORI SUI PROBLEMI DEI GIOVANI

Sabato15 dicembre alla nostra Scuola Media si è svolta un interessante riunione alla quale erano presenti numerose persone, genitori ed educatori soprattutto, interessate al disagio in cui si trovano i giovani nella moderna società, disagio che fa correre il rischio a circa un giovane su quattro di venire a contatto con la droga.

Il pericolo maggiore è nel passaggio alle Scuole Superiori Fra i rimedi illustrati non piccola parte hanno i vari tipi di aggregazione che esistono nel nostro paese. Cioè, in altre parole, è bene impegnare i giovani nelle varie attività esistenti a Sarteano. sport musica, vita di Contrada, iniziative promosse nel quadro del 'progetto giovani' teatro e attività culturali in genere. La famiglia non deve delegare il suo ruolo educativo. La scuola può aiutare per una programmazione di una linea comune di intendimenti. I valori umani di comportamento e di rispetto reciproco devono essere messi in grande evidenza. Alla crescita economica non ha corrisposto un'identica crescita culturale e questo ha provocato gli attuali scompensi. Deve essere ascoltata la voce degli adolescenti. Troppo spesso i genitori si chiudono in se stessi, e non trovano intorno a sè altri genitori che possano aiutarli quando ci sono difficoltà con i figli. L'egoismo è spesso alla base del disagio dei giovani. Mancano ideali all'interno della famiglia Occorre tornare anche ai grandi ideali religiosi di amore verso il prossimo.

Tutti questi concetti, e molti altri, sono stati ribaditi dai numerosi interventi dei presenti, interventi che hanno dimostrato un notevole progresso rispetto a quanto eravamo abituati a sentire in simili riunioni una decina di anni fa. Tutto questo fa bene sperare per il futuro.

La Preside Massi ha chiesto agli assessori Faleri e Lucarelli, presenti all'incontro, che nel prossimo bilancio comunale sia prevista una voce che permetta una congrua cifra per le necessità della Scuola Media, una sala-mensa che permetta una sperimentazione polivalente, e ha inoltre chiesto che siano costruiti accessi e bagni autonomi per la Palestra, che permettano l'uso di quell'importante ambiente alle varie Associazioni del paese.

SARTEANO:

DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

SARTEANO NEL SECOLO XVI (DAI DOCUMENTI D'ARCHIVIO)

Il volume di Memorie della Comunità di Sarteano N. 8 (ex "D") comprende gli anni dal 1589 al 1594.

Vi si parla molto spesso della MONTAGNA, chiaramente denominata ". . . **montagna del Montepiesi**. . .", nella quale i PRIORI facevano frequenti e periodiche visite di controllo in quanto apparteneva alla comunità. La raccolta delle ghiande, (a quei tempi di grande importanza nell'economia locale) detta "**Jandio**", veniva data in appalto e regolata da appositi capitoli.

I **poderi della montagna** erano proprietà comunale: al foglio 22 si legge che un contadino, tale Antonio Branchini, il quale aveva in affitto dal Comune il podere di Fonte Vetriana, richiede " . . .**lo sbasso**. . . " (cioè lo sgravio o riduzione) dell'affitto a causa del disastro subito per la grandine.

In data 18 ottobre 1589 i Priori approvano la decisione di rifare la **campana del Convento di S. Francesco**: tra gli altri contribuisce anche l'Ospedale di S. Jacomo con la somma di scudi 7.

Le **porte delle mura di cinta** del paese risultano ancora in efficienza e i Priori ordinano la fabbricazione di una nuova chiave per ". . . PORTA NALDA" e un catorcio nuovo per Porta Valle Piatta (S. Martino).

Il 5 gennaio 1590 (foglio 28) i Priori concedono il permesso di **tagliare alberi nelle montagna** per la costruzione del tetto della Chiesa di S. Maria in Chiusi. Altri provvedimenti (8 aprile 1590, foglio 36 v. e 31 maggio, foglio 49 r. e v.) comprovano che già esisteva e funzionava **un acquedotto**.

Continua ancora l'usanza di **catturare lupi in montagna** e portarli in cancelleria per riscuotere una specie di "**taglia**" o premio: il 23 maggio 1590 (foglio 42 v.) vengono portati in cancelleria 7 "**lupattelli**" (lupacchiotti) vivi catturati in località Poggio Piano e al foglio 49 risulta il pagamento del premio relativo per i suddetti "lupattelli" con la somma di L. 35 a tali Carlo di Biondo e Bernardino.

Al foglio 64 v. (9 settembre 1590) è registrato un modo insolito di **riutilizzare i ruderi di una vecchia chiesetta**: **il Reverendo Don Fabio Laghi**, Priore della Chiesa di S. Vittoria, chiede il permesso ai Priori della Comunità di poter recuperare i mattoni vecchi della Chiesa di S. Maria (che si trovava per la via di Radicofani) per fabbricare due o tre "pili" (cioè fosse) nella Chiesa di S. Vittoria, da destinare alle sepolture comuni per ". . . **quelle persone che non vanno seppellirvesi e che non hanno sepoltura**. . . "

Poco più avanti, al foglio 119 r. del 5 ottobre 1591, è registrata un'interessante notizia riferita al futuro CARDINALE CENNINI, allora Monsignore, che chiarisce anche il modo in cui l'autorità civile (i Priori) appoggiava e caldeggiava le nomine ecclesiastiche locali segnalandole al Granduca S.A.S.:

". . . **Congregati li SS.PP. (Signori Priori), assente Guasparre Tencacciuoli, nella Cancellaria della Comtà (Comunità), deliberorno per lupini 3 bianchi scriversi a S.A.S. (Sua Altezza Serenissima) dell'infrascritto tenore: Ser.mo Sig.re; sendo vacato il Priorato della Chiesa di S. Vittoria di q.ta (questa) Terra per la morte del Rev.do Fabio Longhi, luoco che ricerca in vero da essere retto da religioso sufficiente, si per la cura che egli ha, come anco per l'honesta entrata che vi apporta, et servandoci noi per mezzo dell'Autorità di V.A.S. (Vostra Altezza Serenissima) potrà essere quindi di persona tale, supplichiamo la medesima per grazie resti servita di favorirne di far conferire detto benefizio a persone religiose di questa terra, quando ve ne siano trovati idonee, e giudicatene degne, proponendole fin hora, per buon soggetto in mons. FRANCESCO CENNINI Dottore dell'una e dell'altra professione, e ben nato, e facendole reverenza le desideriamo ogni Suo supremo evento . . . "**

Anche più oltre si riscontrano documenti che provano che i Priori della Comunità si occupavano non solo del benessere materiale ma anche morale dei cittadini: più volte è ripetuto (f. 142, 143, 144 r. e f. 179 r. del 26 Febbraio 1592) che le ASPIRANTI MONACHE che desideravano essere ammesse nel CONVENTO DI S. CHIARA avevano bisogno del parere favorevole espresso dai Priori.

IL PERCHE' DEL NOME "MONTEPIESI"

Alcuni lettori ci domandano perchè questo Mensile si chiama Montepiesi. Nel corso dei 21 anni, così come avevamo fatto già con il primo numero, più volte ne abbiamo parlato. Evidentemente però i lettori degli ultimi tempi non ne sanno niente.

Il nome "Montepiesi" fu scelto perchè questo è il nome medioevale del Monte Cetona, la montagna cioè sulle falde della quale è l'altipiano di Sarteano.

Questo Monte, che con i suoi 1148 m.s.l.m. è il secondo della provincia di Siena dopo il Monte Amiata, ha avuto nella sua storia vari nomi. Il primo che si conosce è "Mons Massicus" e così infatti lo chiamò Polibio.

Nel 1181, come risulta da una delle pergamene raccolte dal Dott. Domenico Bandini (ora all'archivio di Stato di Siena - fondo Bandini), era chiamato "Monte Aspesolano". Al tempo di San Francesco questo nome divenne "Pessolano", anche se sembra che Pessolano sia stato soltanto il nome della parte della Montagna dove San Francesco fondò il suo primo Convento della Toscana.

Successivamente tutti i documenti parlano di "Monte Pisi" o "Monte Piesi" o "Montepiesi", finchè la montagna perse letteralmente un nome specifico tanto che Cetona lo chiamava "Monte di Cetona" e Sarteano "Montagna di Sarteano". La moderna cartografia lo chiama "Monte Cetona".

Nella scelta del nome si tenne conto un po' anche del . . . campanilismo, dato che il direttore Don Mauro Franci era allora Parroco di Cetona e il mensile aveva le pagine esterne in comune con quel paese, mentre si differenziavano le pagine interne. Fu preferito un nome che abbracciasse le due comunità senza . . . urtare la suscettibilità di nessuno.

OSTERIE DI ALTRI TEMPI

"MALASPESA" E "CAMPANELLA"

Una delle ultime foto fatte per Montepiesi dal compianto collaboratore Agostino Egiziani: vi è raffigurata la "Campanella"

Nel "Libro di Memorie" n. 5 del Comune di Sarteano, come recentemente Montepiesi ha pubblicato, è scritto che la Comunità di Sarteano, sempre in cerca di soldi tanto da dover ricorrere ai prestiti degli Ebrei, trovava un'altra fonte di entrate appaltando le due principali "Hostarie" del paese, con un'asta pubblica bandita sotto le logge di quella Chiesa romanica di origine longobarda che era detta "S. Martino in foro" e che fu distrutta malauguratamente nel 1841. Di essa per ora non abbiamo trovato nessun disegno, ma soltanto una mappa catastale che è stata riprodotta anche su Montepiesi e sul libro della Giostra del Saracino. Restano invece le due "Hostarie", cioè i due principali Alberghi - locande - osterie - stazioni di posta. Essi sono la Campanella e la Malaspesa.

La "Malaspesa", il cui nome è tutto un programma, è sul limite di Nord-Est dell'altipiano lungo la via di Chianciano. Oltre al nome, restano alcune testimonianze architettoniche del primitivo edificio, che furono messe in risalto diversi anni fa dall'allora proprietario dott. Domenico Bandini. Ci riferiamo alle colonnine delle Logge e a una torre incorporata nel centro dell'attuale edificio.

Più numerose sono le notizie sulla altra "Hostaria", cioè sulla "Campanella", posta poco fuori dalle antiche mura, sulla sinistra della strada per Radicofani. Sappiamo che già nella metà del '400 era adibita allo scopo per cui era nata, in quanto Giovanni Saracini, che seguiva in qualità di "spenditore pontificio" Pio II, in viaggio da Pienza verso Roma per l'incoronazione a Pontefice, ne parla diffusamente. Il Saracini dice infatti che una parte del seguito alloggiò da Pietro Baladero "oste a la campana", mentre ben 6 Cardinali dello stesso seguito trovarono alloggio presso il palazzo avito dei Tedeschini, parenti del Papa in quanto sua sorella Laudomia aveva sposato appunto un Tedeschini e fu poi madre del futuro Papa Pio III, nato a Sarteano. Imponente è ancora ciò che resta dell'originario edificio, anche se la "campana" non c'è più e un'antica immagine sacra, sull'esterno dell'edificio, fu non molti anni fa portata in Castello e sostituita da un'altra di recente fattura. Da tempo l'edificio, adibito a lungo a casa colonica, è in pessime condizioni soprattutto per quanto riguarda la copertura. Il fabbricato è vincolato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali.

Ci auguriamo che gli attuali proprietari, sensibili al fascino di uno dei più antichi alberghi di Sarteano, provvedano al suo sollecito salvataggio, con un sapiente restauro che ne metta in maggior risalto le antiche strutture.

Carlo Bologni e Franco Fabrizi

ILLUMINARE LA "CROCE"

UNA PROPOSTA

E' concretamente allo studio l'illuminazione della Croce sul Monte Cetona. Sarà illuminata con un impianto fotovoltaico, cioè con lo stesso sistema con cui sono da tempo illuminate le caverne preistoriche di Belverde: con un sistema cioè ecologico, che sfrutta la luce del sole.

Si spera di poter realizzare l'opera con una spesa accessibile ed entro il 1992, anno in cui sarà festeggiato il 25° della Croce.

La Croce fu infatti eretta nel 1967, soprattutto per opera della gente di Sarteano; nell'occasione fu dovuta aprire una strada che permise il trasporto dei grossi tronconi (di circa 6 q.li l'uno) fino allaVetta. Fu un grosso impegno, che durò tutta la primavera e tutta l'estate.

La Croce sarà illuminata con cinque pannelli, se il progetto potrà andare in porto, e sarà visibile anche da Sarteano, oltrechè da un lungo tratto dell'Autosole e da tutta la vallata. Chi vuol contribuire a questa realizzazione può dare la sua offerta a Montepiesi fin da ora.

PRESSO IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO IN CETONA

CONVEGNO DI MEDICI E FARMACISTI

Il 15 dicembre si è svolto a Mondo X un simpatico incontro di circa 150 sanitari (medici e farmacisti) della zona per festeggiare i tre più grandi luminari della medicina che recentemente sono stati espressi dalla nostra terra: il Prof. Giangastone Neri Serneri, Direttore della Prima Clinica Medica di Firenze, Specialista nelle malattie cardio-vascolari, originario di Chiusi; il Prof. Paolo Gentilini Direttore della Seconda Clinica Medica di Firenze, Epatologo di fama mondiale e Specialista in Gastro-enterologia, originario di Chiusi e di Sarteano; il nostro Prof. Pierluigi Rossi - Ferrini, Direttore di Ematologia a Firenze e uno dei maggiori specialisti contemporanei di tutte le malattie del sangue.

Un nostro redattore, incaricato di dare il benvenuto ai presenti, mise in rilievo due importanti aspetti dei tre luminari: la grande amicizia fra di loro e la profonda fede religiosa, sempre da loro professata apertamente. Entrambi questi aspetti, e particolarmente il secondo, devono farci riflettere. Evidentemente la loro sete di ricerca scientifica per il bene dell'umanità, trova le sue radici nell'amore per il prossimo, che è il maggior insegnamento cristiano, in un binomio scienza - fede che invita a meditare noi comuni mortali.

PRO-LOCO-UN AUGURIO E UN INVITO

Caro Montepiesi

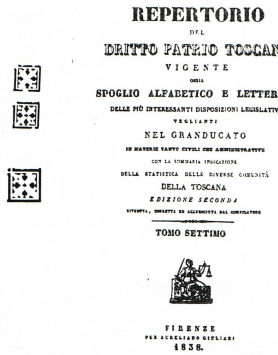
con piacere a nome del Consiglio della Pro-loco invio un cordiale saluto ed augurio per il nuovo anno.

Mi permetto di chiederti ancora un piccolo spazio per ricordare che, proprio in questo periodo, sono aperte le iscrizioni all'Associazione Pro-Loco. Tale Associazione, come sai, raggruppa dei volontari con lo scopo di favorire lo sviluppo turistico del nostro paese ma anche di migliorare il vivere di ogni giorno degli stessi sarteanesi. Per tutto questo sentiamo il bisogno di nuovi e numerosi soci, pronti a ricevere idee e preziosa collaborazione. A questo proposito chiediamo la disponibilità di ragazzi e ragazze per i programmi dell'anno nuovo.

La tessera può essere fatta presso il Bar Centrale e all'uffico Turistico nei periodi di apertura.

Il Presidente dell'Ass. Pro-Loco Sarteano
Dott. GIORGIO CIACCI

BIBLIOTECA DI S. LORENZO


REPERTORIO
DEL
DRITTO PATRIO TOSCANO
VIGENTE
OSSIA
SPOGLIO ALFABETICO E LETTERALE
DELLE PIÙ INTERESSANTI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE
VEGLIANTI
NEL GRANDUCATO
SU MATERIE TANTO CIVILI CHE AMMINISTRATIVE
CON LA SOMMARIA INDICAZIONE
DELLA STATISTICA DELLE DIVERSE COMUNITÀ
DELLA TOSCANA
EDIZIONE SECONDA
TOMO SETTIMO
FIRENZE
1858.

SARTEANO. (Terra) *Potest., e Comunità.*
— La Potest. è nel Vicar. di Chiusi, ha la giurisd. sulla sola sua Comun., sotto la Camera di Arezzo Classe 4., Circondario di Montepulciano; vi è una Cancell. di 4. Class., che serve anche alle Comun. di Cetona, di Chiusi, e di Chianciano; vi è un Uffizio di esazione del Regis.; e la Conserv. delle Ipot. è in Montepulciano: sua popol. 4060.

Popoli.
Abbadia Spineta — Castiglioncello del Trinoro. — Sarteano *S. Bartolommeo.* — Sarteano *SS. Lorenzo e Apollinare.* — Sarteano *SS. Martino e Vittoria.*

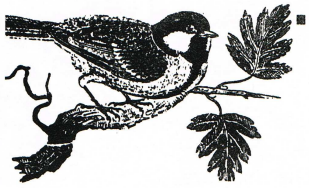
società' e territorio

A seguito dei mutamenti che caratterizzano il nostro tempo è necessario porsi un interrogativo; abbiamo coscienza che questi cambiamenti impongono innovazioni tanto impegnative quanto profonde ?

La composizione sociale è in continua trasformazione e richiede inevitabilmente e prioritariamente considerazioni muove, ci si dovrà sempre più fare carico della domanda di innovazione culturale, puntando a risolvere le contraddizioni e i problemi che sono stati ereditati, ed avendo piena consapevolezza che non potrà esserci alcun tipo di reale sviluppo civile se non si riuscirà a superare l'impostazione economicista radicata nella valutazione costi-benefici.

piero grassini
– « cetona e il suo ambiente »

" Nel 1879 il sindaco Innocenzo Cherubini Tosoni condusse a Cetona l'acqua potabile proveniente dalle sorgenti di Belverde. Essa fu addotta con una condotta di 5 km in ferro, primo comune Cetona nella provincia di Siena ad avere tale attrezzatura."



■ AA. VV.

– IL PARCO ARCHEOLOGICO-NATURALISTICO DEL MONTE CETONA
L'ambiente naturale

"E' uno studio voluto e programmato dal Comitato Tecnico Scientifico, mirato a conoscere e valorizzare un patrimonio, quello ambientale-culturale, al quale troppo spesso non vi è stato posta la dovuta attenzione."

vittorio meoni

– GLI SCIOPERI DEL 1902 IN VALDICHIANA
(Le lotte contadine di Chianciano, Chiusi, Sarteano)

"... così lo sciopero dei contadini di Sarteano che, per tantissime ragioni sembrava dover riuscire una affermazione di forza e di solidarietà, ha dimostrato invece niente altro che il regresso e l'incoscienza dominano ancora, purtroppo, in molti luoghi della Toscana.

Questo è a noi difficile spiegare, e credo che soltanto conoscendo l'ambiente in cui viviamo a Sarteano, si possa farsi un concetto di certe contraddizioni."

ASSEMBLEA DELLA MISERICORDIA

Il 2 dicembre si è svolta la 2.a Assemblea ordinaria annuale della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano. E' stato approvato il Bilancio preventivo per l'esercizio 1991; è stato quindi approvato l'ormai tradizionale "Premio Misericordia" che premia un gesto di bontà dei ragazzi delle nostre Scuole. E' stata ampliata la pianta organica, per meglio rispondere alle esigenze della Casa di Riposo, dopo il ritiro del personale da parte della USL.

Sono state infine consegnate le tessere ai nuovi soci, consegnando tra l'altro la tessera n. 500.

UNA SIGNIFICATIVA MOSTRA

Per il secondo anno consecutivo si è svolta la Mostra dei lavori dei portatori di handicap, a cura del Centro Sociale di Sarteano dell'USL 31.

L'interessante mostra, tenuta dal 5 al 12 Dicembre, ha messo in evidenza le notevoli capacità di espressione di questi giovani meno fortunati, e le loro possibilità di inserimento in un mondo che sembra respingere o mettere da parte chi non è dotato di tutto quello che necessita, almeno apparentemente, per una vita normale.

GLI SCOUT DI SARTEANO INVITANO I GIOVANI

A CONOSCERE LO SCOUTISMO

BAGATTINO

A Sarteano il teatro: grande passione

La stagione teatrale 1990 a Sarteano è stata veramente eccellente.

Il merito va in gran parte alla nuova Accademia degli Arrischiati, che ha realizzato manifestazioni di tutto rispetto come "Il Povero Piero" a marzo e la fiaba del Mago di Oz in luglio e agosto. Proprio il "Povero Piero", portato in scena dalla scuole media, e replicato in luglio a S. Vittoria, ha contribuito a far capire, se ancora ce n'era bisogno, quanta e quale sia la voglia di teatro a Sarteano.

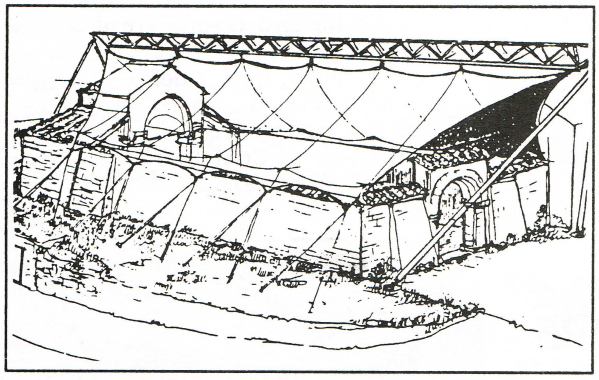
Le giovani leve dell'Accademia orchestrate da Antonio Colavita, si sono fatte ben notare ed hanno divertito il buon pubblico accorso.

Anche con il Mago di Oz il teatro sarteanese ha indubbiamentecompiuto un ulteriore salto di qualità, sollecitato dalla presenza di un regista professionista (Masini), da un'azzeccata scelta e realizzazione delle scenografie, dalle musiche giustamente rispondenti al clima di fiaba e dal coinvolgimento di un gruppo di mini-attori, i quali hanno avuto l'opportunità ed il privilegio, recitando, di avere, una volta tanto, non letto ma partecipato ad una storia fantastica.

Una spinta valida per le esibizioni teatrali è stato tra l'altro l'area magnifica di S. Vittoria, un'antica chiesa romanica senza più tetto che ha del prestigioso. Tutto per supplire alla carenza di funzionamento di un bellissimo teatro costruito con tre ordini di palchi nel 1740, collocato all'interno del palazzo Comunale nella piazza principale del vecchio paese.

Il teatro comunque va avanti e già per il prossimo anno sono in cantiere manifestazioni di particolare importanza.

SERGIO BOLOGNI



S. Vittoria copertura con tenda (bozzetto dell'arch. F. Franci)

SARTEANO, QUANDO RIAVRAI IL TUO TEATRO?

Molti, specialmente tra i giovani e gli immigrati, nemmeno sanno che all'interno del Palazzo Comunale, nella Piazza principale del vecchio paese, c'è un bellissimo teatro con tre ordini di palchi, costruito nel 1740.

Sono infatti quasi 25 anni che il Teatro è chiuso. E' inutile andare a cercare di chi è la colpa, perchè tutti lo sanno e perchè non servirebbe a niente. E poi, in sostanza, la colpa è di tutti, perchè il popolo non ha sufficientemente sostenuto chi aveva la buona volontà di restaurarlo.

Montepiesi nel 1975 dedicò un intero numero al problema, illustrando la bellezza artistica del teatro e la sua importanza per una promozione sociale e culturale del popolo. Un Circolo culturale oggi non più funzionante fece una mostra sotto le logge e un numero unico. Con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale e della Soprintendenza ai beni artistici fu organizzato un convegno di studio ad alto livello. Il Teatro fu incluso in un libro edito a cura della Soprintendenza sulle principali opere d'arte da salvare in provincia di Siena. A Montepulciano fu organizzata una mostra sui Teatri della zona e ovviamente il nostro fu il protagonista numero uno.

Poi sembrò che il problema fosse avviato a soluzione. Ci fu detto che il finanziamento dei lavori c'era. Effettivamente iniziarono i lavori di restauro, particolarmente impegnativi per quanto riguardava soprattutto il tetto e buona parte delle strutture. Fu eseguito lo spostamento degli uffici comunali nella loro nuova bella sistemazione. L'ingresso principale degli uffici diventò quello di via Garibaldi, fino ad allora secondario, perchè, per ottenere l'agibilità del Teatro, era necessaria una terza uscita di sicurezza. I lavori seguitarono piuttosto a rilento per qualche tempo. Furono poi interrotti, anche se, quando domandavamo se era una questione di soldi, ci veniva risposto che i soldi c'erano tutti, meno che per l'arredamento. Per quest'ultimo prendemmo contatti con la Cassa Rurale, e ottenemmo solide promesse di contributo decisivo. Nel febbraio '90, dopo un'ennesima interruzione, i lavori ripresero. Ci fu detto che sarebbero seguitati fino all'inaugurazione. Quindici giorni dopo i lavori furono interrotti e da allora tutto tace . . . .

Con la collaborazione di Montepiesi, nel XV anno da quel numero speciale di cui ho parlato, si è tentata un'iniziativa di carattere popolare per aiutare "chi può" a dare una spinta decisiva per la ripresa definitiva dei lavori e per una sollecita inaugurazione del Teatro. L'iniziativa consiste nel mandare alla Amministrazione Comunale il maggior numero possibile di cartoline, che potrete trovare nel Montepiesi e presso alcuni esercizi commerciali che verranno segnalati, chiedendo appunto questo, nel generale interesse di Sarteano.

CARLO BOLOGNI

CINQUANTENNI IN FESTA

Cinquant'anni mezzo secolo
Sono tanti e sono niente
Sonouna vita e un attimo fuggente.
Di certo sono passati.
Mi auguro non a vuoto
per me e per gli altri.

(P. D'Angelo)

Quelli del 1940 hanno festeggiato, domenica 25 novembre, i loro cinquanta anni. Al ristorante "La Rocca" in vera allegria e sincera amicizia e tanta cordiale, aperta umanità. Non erano tutti, ma comunque tanti. Si sono moltiplicati ricordi e gesta di anni lontani; anni di guerra e dopo guerra; anni di paure, di stenti; per loro anni dell'infanzia, dell'adolescenza, della gioventù; anni belli in una parola.

Brindisi, foto di gruppo e una targhetta ricordo augurio hanno coronato la festa del mezzo secolo.

Doveroso, unanime e sentito ringraziamento agli organizzatori Canaponi Gerardo e Verni Giuliana.

IL PRANZO DELLA FESTA (25 - 11 - 1990)

Carissimi, Domenica è stato un piacere e un onore a partecipare alla Festa del vostro 50.o anno: Vi voglio ringraziare per avermi fatto partecipe dei vostri ricordi dell'infanzia ed adolescenza. La giornata è stata bellissima, regnava allegria e serenità e, soprattutto, la cosa più bella che ho notato è la carica di umanità che regnava in voi verso i vostri coetanei più fragili e per questo il mio doppio grazie.

L'ho sempre detto che il 1940 è la classe dei forti ! ! ! . . .

Con simpatia *Rosetta*

QUARESIMA 1991

di Emilio D'Angelo

La parola «quaresima» fa parte del vocabolario italiano; ma quanti sanno che cosa è? Di certo tutti sanno che non è il carnevale, legati però l'uno all'altro anche per il semplice fatto che quando l'uno finisce, l'altro comincia. E il carnevale lo conoscono tutti e viene celebrato con sempre più sfarzo; un fenomeno di massa e di grandissimo richiamo. Tutte le città e i paesi hanno i loro carnevali e fanno a gara per riuscire sempre meglio.

Quaresima, povera quaresima! Chi ti pensa, chi ti segue? Nessuno si sogna di portar via un sol minuto al carnevale per regalarlo a te. Mi raccontano che un tempo nei paesi, il martedì di carnevale si teneva un gran ballo in piazza, ma a mezzanotte quando suonava il campanone, immediatamente il chiasso crollava e ciascuno si ritirava con l'atteggiamento di chi volta pagina e passa dalla follia alla serietà.

Oggi, invece, mentre tutti si gettano in braccio al carnevale, della quaresima si parla soltanto in chiesa ed il suo significato è afferrato soltanto da pochi. I coriandoli, simbolo del carnevale, te li ritrovi addosso, sui vestiti, per giorni e settimane. La cenere, simbolo della quaresima, si nasconde tra i capelli di poche persone, per lo più anziane.

Insomma la consegna del nostro mondo è questa. Via la quaresima, avanti il carnevale!

* * *

Con queste premesse si sarebbe tentati di concludere: se la quaresima è morta, pazienza! Non pretenderete di risuscitare un morto. Notiamo, però, di passaggio, che la quaresima, tempo di penitenza, non è una singolarità della Chiesa Cattolica. È ben noto il «Ramadam» dei musulmani (anche se la penitenza aveva ed ha per loro caratteristiche abbastanza strane per la nostra mentalità).

Presso gli Ebrei esiste il «Kippur». Qualcosa di analogo si ritrova presso altre religioni; dunque un fenomeno generalizzato che fa pensare ad una esigenza radicata nella natura umana. Non è il ritrovato di qualche fanatico e tanto meno di un misantropo.

Nella cultura cristiana il tempo penitenziale è determinato dal numero 40 e risale alla cultura ebraica dove i numeri non erano tutti uguali, ma alcuni rivestivano il manto della sacralità: 40 era uno di questi.

Prima di pervenire alla Terra Promessa, gli Ebrei camminarono per 40 anni nel deserto; furono anni di vita estremamente dura, sofferta, di purificazione dall'idolatria.

Mosè stette 40 giorni sul Sinai prima di ricevere la Legge, in preghiera e in penitenza di fronte alla maestà di Iahvè.

Elia camminò 40 giorni nel deserto prima di raggiungere il monte di Dio.

Gesù digiuna 40 giorni nel deserto prima di intraprendere la sua vita pubblica, ossia, prima di esplicare il suo ministero di bontà e di grazia tra la gente.

Possiamo, quindi definire la quaresima come una marcia di 40 giorni che ci conduce allo splendore e al trionfo di Cristo sulla morte con la sua Risurrezione nel giorno di Pasqua.

(continua)

SAN LORENZO
QUARESIMA 1991 - BENEDIZIONE CASE

Pasqua bassa quest'anno (31 Marzo) e quaresima presto con carnevale corto. **IL 13 FEBBRAIO SARA' IL MERCOLEDI DELLE CENERI. A MEZZANOTTE DI MARTEDI 12** la campana grande di san Lorenzo annuncerà l'inizio della quaresima e del cammino di fede, di preghiera verso la Pasqua.

Quaresima da generazioni, forse da secoli, da noi vuol dire anche benedizioni nelle case.

Sono state programmate anche per questa quaresima 1991; a Pasqua sapremo se e come sono state fatte.

Non dipenderà semplicemente dall'averle programmate, ma da molte altre cose parimenti o maggiormente importanti.

A chi chiede, desidera e cerca di meritarla, la benedizione di Dio non mancherà, sia che il prete passi o non passi, entri o non entri in casa.

Il Signore ci ama e vuole il nostro bene se ci interessa; se ci sentiamo e siamo figli che si sanno amati e si sanno amare.

RINGRAZIAMENTO

Le Suore Salesiane ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati generosi e sensibili alle loro necessità, specialmente nelle feste natalizie e con Don Bosco dicono ad essi:

"Signore, ricompensa i nostri benefattori!"

CALENDARIO-ITINERARIO DELLE BENEDIZIONI

PER IL MESE DI FEBBRAIO

Martedì 19	ore 15 -	Martignano, Astrone, Tosi
Mercoledì 20	" 9 -	zona Moline e Cartiera
	" 15 -	zona Foce e S. Vittoria
Venerdì 22	15 -	via Amiata, Oriato e Renaio
Lunedì 25	" 9 -	via di Fuori n. 45, via Bagno Santo e Campo dei fiori
	" 15 -	via Campo dei fiori a sinistra
Martedì 26	" 9 -	via S. Lucia a sinistra fino altezza macelli
	" 15 -	via S. Lucia a destra fino altezza macelli
Mercoledì 27	" 9 -	via S. Lucia, ambo i lati fino in fondo
	" 15 -	via di Fuori a des. e sin. da n.59 a 85
Giovedì 28	" 9 -	via dei Cappuccini e via del Sorbo
	" 15 -	via S. Francesco

N.B. — Il rispetto di quanto programmato è condizionato dal tempo, da funerali ed altro di imprevedibile.
Il sabato mattina si faranno eventuali recuperi.
La porta aperta sarà segno di invito ad entrare. La porta chiusa significherà che la casa è vuota o la benedizione non interessa.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Dopo qualche anno si terrà di nuovo a Sarteano.

PERIODO: da venerdì 15 febbraio a venerdì 15 marzo alle ore 21.

Sede: nei locali ristrutturati dell'Oreb, vicino alla Chiesa di S. Francesco.

Non è semplicemente un corso per fidanzati, ma è aperto a quanti vedono il matrimonio, più o meno prossimo, come scelta per la loro vita.

E' aperto a quanti credono nel matrimonio - sacramento e non a cerimonia - spettacolo sia pure in una chiesa.

E' aperto a quanti onestamente vogliono sapere quello che faranno se sceglieranno il matrimonio religioso.

Col 1991 tra i documenti richiesti per la domanda di matrimonio, ci sarà anche la dichiarazione della partecipazione ad un corso di preparazione.

CRESIMA ADULTI

Il Parroco non può procedere alla richiesta del matrimonio religioso se ambedue i fidanzati non abbiano celebrato il sacramento della Cresima.

La Cresima, infatti, è il sacramento che completa il nostro "essere" cristiani iniziato col Battesimo, alimentato con l'Eucarestia. Non si può celebrare il matrimonio cristiano se cristiani pienamente non lo siamo.

Per facilitare adulti che questo sacramento non hanno celebrato e vogliono celebrarlo, si offre loro l'opportunità di un breve corso di preparazione al sacramento della Cresima.

PERIODO: da sabato 16 febbraio a sabato 16 marzo p.v.
SEDE: locali Oreb, accanto alla Chiesa di S. Francesco.
Orario: ore 21

Guideranno gli incontri un sacerdote o una suora e un laico.

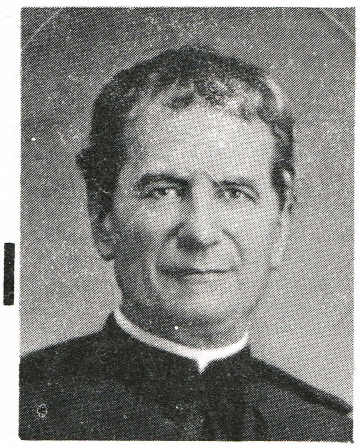
CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI SACRAMENTALI E CONCLUSIVE DEL CATECHISMO 1991

Prima classe elementare:
Lunedì 22 Aprile - "Rendiamo grazie a Dio"
Seconda classe elementare:
Venerdì 3 Maggio - Rinnovo promesse battesimali e consegna della preghiera
Terza classe elementare:
Mercoledì 8 Maggio - Festa della prima confessione
Quarta classe elementare:
Domenica 17 Febbraio - Prima di Quaresima - Presentazione dei comunicandi alla comunità
Domenica 7 Aprile - "in albis" - Riconsegna della veste battesimale
Domenica 19 Maggio - Messa della Prima Comunione
Venerdì 31 Maggio - Consegna della corona del rosario
Quinta classe elementare:
Domenica 26 Maggio - Consegna della Parola del Signore
Prima classe della media:
Mercoledì 13 Febbraio - "le ceneri" - Consegna della preghiera della Chiesa
Seconda classe della media.
Venerdì 26 Aprile - Domanda della Cresima al Vescovo
Terza classe della media:
Domenica 28 Aprile - Celebrazione della Cresima

VENERDI 31 MAGGIO: PROCESSIONE DI CHIUSURA dell'anno catechistico

Celebrazioni penitenziali relative:
Giovedì 25 Aprile, ore 21, per la seconda e terza media;
Sabato 18 Maggio, ore 21, per la quarta elementare.
Nella settimana 4 - 9 Febbraio queste celebrazioni saranno presentate alle rispettive famiglie delle elementari.

FESTA DI S.GIOVANNI BOSCO



TRIDUO: 28 - 29 - 30 Gennaio, ore 17,30 presso le Suore Salesiane. Il popolo sarteanese, devoto, rende omaggio al Santo.

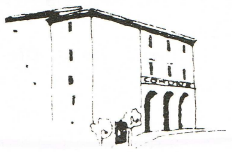
Giovedì 31: Festa titolare di SAN GIOVANNI BOSCO
Sante Messe: ore 7,30 e 17,30 presso le Suore Salesiane. La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata da Mons. Vescovo.

Dopo la Santa Messa consegna dei premi ai partecipanti del
CONCORSO PRESEPI - NATALE 1990

RALLEGRAMENTI AL DOTTOR GIAMPIERO GIAPPICHINI

Il Dott. Giampiero Giappichini è il nuovo Primario Medico della Cardiologia dell'Ospedale di Sarteano. La notizia, appresa attraverso la stampa, ci ha fatto molto piacere e premia le capacità professionali ed umane del dott. Giappichini che da molti anni lavora nel nostro Ospedale, dapprima sotto la guida del dott. Andreini e poi sotto quella del dott. Porciello. Nato a Valiano di Montepulciano, il dott. Giappichini si laureò a pieni voti e molto presto si specializzò in Cardiologia, e nello Ospedale di Sarteano ha trovato tutto ciò che occorreva per far risaltare le sue qualità di valente specialista delle malattie cardiovascolari.

Rallegramenti vivissimi dalla redazione e dai lettori di Montepiesi, con l'augurio che riesca sempre più a consolidare la giusta fama di cui gode la nostra Cardiologia fin dal suo nascere, e ad evitare che la sua Divisione (o Unità Operativa come oggi si chiama), giusto vanto di Sarteano, sia portata via dal nostro paese.



CONSIGLIO COMUNALE

A cura di ROSSANA FAVI

Durante il Consiglio Comunale del 29 Novembre 1990 è stato preso atto delle dimissioni dell'assessore al personale Dionori, che è stato sostituito, con l'astensione della minoranza dalle votazioni, da Antonello Giannotti.

Sono stati inoltre eletti i rappresentanti del Comune all'assemblea della Comunità Montana del Cetona: oltre al Sindaco i signori Dionori, Cesarini e Fanciulli.

RAPPRESENTANTE ALL'APT

Gli interessi turistici di Sarteano saranno difesi nell'APT della Valdichiana, con sede in Chianciano, dal nostro concittadino IRO BERNARDINI. A lui vanno i nostri rallegramenti e gli auguri di una presenza efficace ed attiva.

DISCARICHE IN AUMENTO

La concomitanza fra la chiusura della Cartiera e la chiusura della discarica pubblica ha contribuito al proliferare di cartacce nei nostri boschi; questo anche per lo scarso amore per l'ecologia.

Ci auguriamo che al giungervi di questo numero di Montepiesi sia stato almeno risolto il problema della Cartiera, come è stato promesso, e ciò soprattutto per le gravi conseguenze economiche derivate dalla perdita degli stipendi per numerosi nostri concittadini.

NOZZE D'ORO

L' 8 Febbraio festeggiano le nozze d'oro NATALE FATIGHENTI e MARIANNA FASTELLI. Si sposarono in San Francesco nel 1941.

Rallegramenti vivissimi al nostro amico "Natale", glorioso giostratore del Saracino dove detiene il record delle vittorie: 1951, 1952, 1953, 1955, 1956, 1957, 1961. Giostrò onorevolmente anche nel 1982.

IN RICORDO

E' deceduta recentemente a Roma la professoressa di Lettere CARLA GANDINI. Aveva scelto Sarteano come sua seconda cittadina di soggiorno e qui aveva per molti anni insegnato presso la Scuola Media.

RINGRAZIAMENTO

RENATO MAZZUOLI ringrazia tutto il personale della Cardiologia dell'ospedale di Sarteano. I medici, gli infermieri e tutto il personale sono stati molto cortesi durante il periodo della sua recente malattia.

STATISTICHE

MESE DI NOVEMBRE 1990

50° : Picchiotti Rizieri - Crociani Giuseppa

25° : Giometti Piero - Santoni Settimia
Del Grasso Ermanno - Burani Gesuina
Romagnoli Ivo - Zazzeri Anna Maria

Matrimoni: Guerrini Ivan - Spiganti Daniela
Trabalzini Marcello - Santoni Nadia

Nati: Pesenti Matteo di Paolo e Rubegni Maddalena
Marchi Lia di Stefano e Valdambrini Gianna Maria
Miscetti Guendalina di Giorgio e Peccetti Valeria
Sabrane Zohair di Driss e Landini Fathia
Badii Camilla di Carlo e Rappuoli Daniela

Morti: Pugnalini Giovan Battista (87)
Magliozzi Ernesto (81)
Scaramelli Gino (92)
Armeni Ginevra ved. Raffaelli (89)
Marioni Ruggero (81)
Farneti Vincenzino (75)
Tosi Lina ved. Nocchi (74)
Morgantini Maria ved. Fastelli (72)

Immigrati n. 1 - Emigrati n. 16 - Popolazione 4402

HANNO COLLABORATO

Fam. Magliozzi nel trigesimo del suo caro Ernesto, Parricchi Tosca, Gallo Velleda, Rappuoli Giuseppe, fam. Fallomini, Funalbi Orlanda, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Quaglio Luigina, Morellini Lina in m. dei genitori, Abbatiello Antonio, Mangiavacchi Licia, fam. Zaganella, Pallottai Erina, Zaganella Gabriele, G. C., Chierchini Silvano, Mugnai Erina, N.N. in m. di Bologni Federico e Carlotta, Duchini Giuseppa, Del Buono Franca di Firenze in m. di mamma e fratelli, Carli Foresta, N.N. in m. di Rinaldi Vincenzo e Nara, Menchicchi Cosetta, Meloni Bordino, Menchicchi Luciano che ringraziamo per la consueta generosità, Lucherini Otello, Filippi Michele, Giubilei Palma in m. del marito Domenico e di tutti i suoi defunti, Meloni Giulia, fam. Pausilli, sorelle Tistarelli in m. della mamma e della sorella, fam. Alberti Giulio, Canaponi Gerardo e Diva, Nardelli Mauro, fam. Gori Umberto, Andreini Alberto, le figlie in m. di Perugini Mario, Palmeri Massimo, Tistarelli Margherita e Franco, Pifferi Rita, Suore del S. Volto, Faleri Emilia, B. U., Favetti Giulio e Iole, Buracchi Elide in m. del marito e della figlia, fam. Ruggeri, Cappelletti Angela, Buoni Severino, Consonni Alessandra, Morellini Giovanni, Morellini Oriente, Cioncoloni Primo, Buoni Elena, Poponessi Zeffiro, Cioncoloni Agostino e Renata, Morgantini Armando, Grifoni Daniele, Fregoli Rotta Erina in m. del marito Lodovico, Boccali Alessandro e Rosita, Pansolli Norma, N. A., Lorenzini Lorenza, N. N., Ciufregni Valentini Carla Primetta in m. dei suoi defunti, Salvadori Dino, Del Grasso Giannetto e Agostino, Rossi Claudio, Macchietti Rita e Giancarlo, Paolucci Lina e Stefano, Maccari Erina nel 14.o anniversario della morte del marito Morgantini Lorenzo, Mazzuoli Primo, Morgantini Erino in m. di Maria e di tutti i suoi cari defunti, Menichelli Maria, Gori Mario, Cesaretti Pietro, Demartis Riccardo, Buoni Lorenzo, Fè Enzo, Gazziero Leone, Gazziero Carlo, Gentili Ugo, Crociani Bonella, Lombardi Velia in m. del marito, Chierici Dora, Todaro Gaetano in m. della carissima Maria Grazia, Casini Enrico, Nocchi Corrado, Contucci Angelini Maria Vittoria, Mancini Giuliana, Rappuoli Leo e Ivo, fam. Severini Rino e Silvia, Mazzuoli Renato, Leli Elisabetta, Ferretti Maria Luce, fam. Maccari Angelo, Vanni Walter, Fanciulli Pansolli Savina, Ciolfi Angelo e Assunta, Fè Emilio, Cesarini Carolina.

OFFERTA DI LAVORO

Viene offerto un posto di lavoro ad una ragazza alla pari. La cercano coniugi svizzeri di Ginevra con bambino, offrendo inoltre vitto, alloggio, viaggi, ferie e L. 600.000 al mese.

Telefonare a:
BERNARD BOUCHET - Goppionne - 0041 / 22 / 7892963
oppure 0578 / 265226 oppure 02/4404595 (ore serali).

PRIMA RIPARTIZIONE DEI FONDI PREVISTI DALLA LEGGE 289 PER I MONDIALI DI CALCIO

Tre miliardi per gli impianti sportivi

Quasi 500 milioni al «Franchi», 370 per la pista di atletica leggera di Colle Val d'Elsa e 700 per Sarteano

Pioggia di miliardi per gli impianti della nostra provincia. Arrivano grazie alla legge 289 del 1989, promulgata in occasione dei campionati mondiali di calcio, che ha consentito l'ammodernamento degli stadi e di altri impianti sportivi, e riguardano sette comuni della nostra provincia, che si sono spartiti 3,187 miliardi dei 30,717 che sono stati assegnati alla Toscana.

I comuni beneficiati sono quelli di Siena, Colle Val d'Elsa, Monteroni d'Arbia, Chiusi, Sarteano, Radicofani e Montalcino.

Se, da una parte, i miliardi in arrivo sono sicuramente «una boccata di ossigeno per lo sport», come afferma Giovanni Fratini, assessore regionale al turismo e allo sport, ed anche membro dell'apposita commissione tecnica del ministero del turismo, dall'altra però hanno anche il sapore di una beffa perchè al momento resteranno ben custoditi in un cassetto. Infatti, come quelli elargiti lo scorso anno, ancora non sono giunti a destinazione in quanto non è stata riattivata la Cassa depositi e prestiti, e finchè quest'ultima non sarà sbloccata resta soltanto la soddisfazione della delibera.

Per quanto riguarda il comune di Siena, sono stati deliberati 487 milioni che riguardano l'agibilità dello stadio comunale «Artemio Franchi», con particolare riferimento alle infrastrutture.

Colle Val d'Elsa avrà 370 milioni per la pista di atletica leggera. A Monteroni d'Arbia andranno 650 milioni per un campo polivalente di calcio e rugby. Al comune di Chiusi 170 milioni per la pista di ciclismo della frazione di Montallese

Sarteano ha avuto la fetta più cospicua, 700 milioni, che interessano una palestra. Arriveranno inoltre 210 milioni a Radicofani per un campo di calcio e 600 milioni a Montalcino, per la palestra e la piscina.

«In questo modo — ha aggiunto l'assessore regionale Fratini — si finanziano impianti progettati da anni ma che non potevano mai essere concretizzati per la mancanza di adeguati finanziamenti. Questa è solo la prima parte dell'intervento: nei primi mesi del prossimo anno la Regione provvederà alla ripartizione di altri 16 miliardi completando così il quadro del rinnovamento degli impianti sportivi».

L'Istituto di credito sportivo ha inoltre concesso in Toscana finanziamenti con mutui a credito agevolato per circa quattro miliardi, ma non è interessata nessuna opera della nostra provincia.

700 milioni per la palestra

Sui giornali è apparsa una notizia sensazionale: sono stati assegnati a Sarteano, a fondo perduto, ben 700 milioni per la costruzione di una palestra polifunzionale (cioè in pratica un palazzetto dello sport simile a quello che la Cassa Rurale ha costruito a Chiusi Stazione e che ha risolto molti problemi per la gioventù di Chiusi). L'erogazione è stata fatta in base alla legge 289 del 1989 (conosciuta con il nome di legge per «Italia 90»'. Si sentono già le obiezioni: «il Comune aveva chiesto 1200 milioni, ne mancano perciò 500», e «sono solo promessi, perchè sono bloccati alla Cassa Depositi e Prestiti, come quelli per finire i lavori del Teatro», e ancora «come farà il Comune a gestire questa specie di Palazzetto dello Sport?» e infine «dove potrà essere costruito?».

Tutte queste chiacchiere ci preoccupano non poco. Sono segno di una mentalità sbagliata, la stessa di quando ero Consigliere Comunale e mi sentii dire, quando protestai perchè nel progetto delle nuove Scuole Elementari, nel 1956, non era prevista una Palestra: «sì, con i tempi che corrono, è proprio il caso di pensare ad una cosa inutile come lo sport!». E anche successivamente, quante arrabbiature mi presi perchè fosse finita la Palestra delle Medie. . . . .

Non si è ancora capito che, se i giovani corrono rischi, li corrono anche per la poca avvedutezza delle generazioni precedenti. Lo sport poi ha una funzione educativa e formativa insostituibile.

Prendiamo dunque intanto questi 700 milioni, e diamoci tutti da fare perchè l'opera sia iniziata quanto prima e perchè siano reperiti i fondi per ultimarla, e per ultimarla bene, evitando gli errori che furono fatti nella costruzione della Palestra delle Medie.

CARLO BOLOGNI

P.S. - E' poi di questi giorni la notizia che la Cassa Depositi e Prestiti ha sbloccato i finanziamenti.

* *

NOTIZIE SPORT

Abbiamo un campione regionale di Karate

Il nostro compaesano LAMBERTO GALLINA, domenica 9 dicembre, nel corso degli incontri di Karate validi per il Campionato regionale svoltisi a Chianciano, si è classificato primo nella categoria 55 - 70 Kg. dopo aver vinto quattro incontri di seguito.

Lamberto, che è cintura blu, frequenta il 3° anno di Economia e Commercio a Perugia ed integra proficuamente lo studio con lo sport.

Al neo campione vanno i nostri più sentiti rallegramenti e auguri anche per i campionati nazionali che lo rivedranno in pedana il 2 febbraio prossimo a Bologna.

FORZA LAMBERTO ! ! ! !

* *

Club Juve a Sarteano

Il "Club Juventus Due Stelle" di Sarteano ha di recente assunto una veste legale. Si è infatti costituito in Associazione con atto del Notaio Roberto Ceni di Siena. Hanno sottoscritto il documento di costituzione del 57° club bianconero toscano, che attualmente annovera una cinquantina di aderenti, i soci Becarelli Franco, Favetti Silvano, Mancini Mario, Placidi Fabio, Roghi Massimiliano.

Il Club, il cui statuto prevede lo svolgimento di attività a sfondo sociale, culturale e sportivo, provvederà in questo mese all'elezione del Consiglio Direttivo.

I tifosi juventini possono iscriversi al Club presso il Bar Centrale e la Tabaccheria Mancini.

Cercasi casa, disperatamente

Appello disperato dell'ente nazionale protezione animali per salvare nove cani che attualmente si trovano nel canile di Sarteano. Ci sono spinoni, segugi, pointer, maremmani e un setter che se non troveranno un padrone che li prenda con sé verranno abbattuti. Chi fosse interessato si può rivolgere a Vanna (716933), Franca (63754), Elena (757535)

Le partite dell'A.C. Olimpic

A cura di GIANNETTO DEL GRASSO

VIRTUS ASCIANO 1
A.C. OLIMPIC SARTEANO 0

E' stata la prima volta che il Sarteano ha incontrato l'Asciano e seppur privi di ben 7 titolari il Sarteano è stato sconfitto immeritatamente e solo l'inesperienza di alcuni ragazzi che hanno esordito è stata il motivo della sconfitta. Abbiamo giocato una partita gagliarda con concentrazione ed umiltà e per ben due volte abbiamo fallito il pareggio che sarebbe stato il risultato più giusto. I nostri ragazzi possono ritornare a casa a testa alta.

A.C. OLIMPIC SARTEANO 1
U.S. BAGNORE 1

In un campo al limite della praticabilità, sotto una pioggia battente il Sarteano incappa nel primo pareggio stagionale colpevole una ingenuità difensiva proprio nel momento in cui la nostra squadra premeva per portare a due le proprie reti. Un risultato bugiardo per via delle occasioni buttate al vento da parte del Sarteano, ma bisogna riconoscere che il Bagnore è squadra competitiva e ben attrezzata con giocatori di qualità soprattutto in avanti. Segna per il Sarteano Perrone, ma merita un plauso tutta la squadra per impegno e carattere.

A.C. RAPOLANO 2 - A.C. OLIMPIC SARTEANO 0

Un'altra sconfitta in cui il Sarteano riceve degli elogi anche se ritorna da Rapolano con due reti nel sacco; ma il Sarteano nell'arco dei 90 minuti gioca un buon calcio, (i locali segnano al 15' del primo tempo e al 90' su rigore) riesce ad impegnare più volte il portiere locale, ma sembra che in questo periodo ci si metta pure la sfortuna a limitare il cammino della nostra squadra.

A.C. OLIMPIC SARTEANO 1 - S. FIORA 1

Partita molto nervosa, (l'allenatore è stato contestato da una parte dei tifosi per aver lasciato Lombardi in panchina) atteggiamento che ha condizionato tutta la partita, facendo un grosso favore alla squadra avversaria che ne ha approfittato per portarsi via un punto. Il Sarteano è andato in vantaggio subito dopo 3' con Bartoli, tornato su ottimi livelli di gioco e di impegno; poi ci sono state alcune occasioni per chiudere definitivamente la partita, ma il portiere avversario riesce a metterci la classica toppa in almeno due occasioni, poi il S. Fiora su punizione trova l'angolino dove l'ottimo Casciarri non riesce ad arrivare. Nel secondo tempo la musica non cambia, il Sarteano che con grande impegno non riesce a superare il portiere avversario aiutato due volte dalla traversa. Si chiude la partita con i nostri ragazzi all'attacco. Si distinguono per impegno Rossi, Rizzo, Bartoli e Chechi.

2ª CAT. - GIR. 'I'

RISULTATI

Asta-Pienza	1-1
Montepulciano-Belverde	3-1
Bagnore-Rapolano T.	2-0
Casteldelp.-S. Quirico	2-0
Cinigiano-V. Asciano	1-0
Monteroni-Abbadia	1-0
O. Sarteano-Santa Fiora	1-1
Torrita-Amiata	1-0

Casteldelp.	**23**	13	11	1	1	29	10	+3
Belverde	**20**	13	8	4	1	19	11	+1
Asta	**18**	13	7	4	2	17	9	-1
Bagnore	**15**	13	5	5	3	14	13	-4
Rapolano T.	**14**	13	5	4	4	15	10	-5
Montepulciano	**13**	13	4	5	4	20	15	-6
V. Asciano	**13**	12	5	3	4	15	11	-6
O. Sarteano	**12**	13	5	2	6	15	21	-8
Abbadia	**11**	13	2	7	4	10	14	-9
S. Quirico	**10**	11	3	4	4	12	16	-7
Monteroni	**10**	13	3	4	6	8	13	-9
Torrita	**9**	12	3	3	6	7	12	-9
Pienza	**9**	12	3	3	6	13	19	-9
Cinigiano	**8**	11	2	4	5	12	15	-8
Santa Fiora	**7**	10	2	3	5	9	18	-8
Amiata	**6**	13	2	2	9	10	18	-14

CON SUOR ANNA IN CECOSLOVACCHIA

IN AGOSTO E' PASSATA PER SARTEANO SUOR ANNA

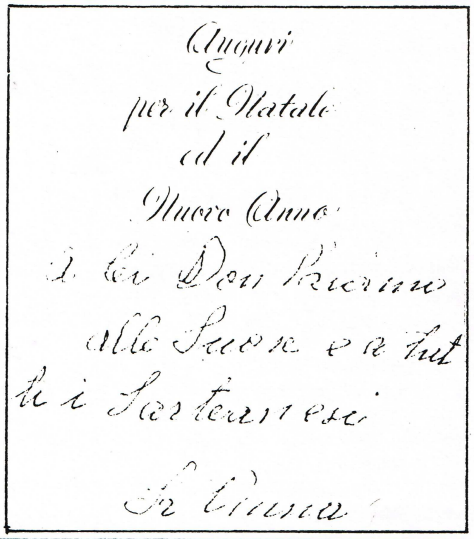
Con lei c'erano 15 suoi nepoti della Cecoslovacchia, in Italia dopo tanti anni di attesa e speranze.

Erano carichi di gioia per essere in Italia, con la zia, e a Sarteano dove alcuni erano stati durante e subito dopo la primavera di Praga.

Contenti per le cose che vedevano e le persone che incontravano. La loro preghiera davanti alla Madonna del Buon Consiglio e i loro canti prima di ripartire alla 11 di sera, hanno fatto pensare, capire il lungo inverno sofferto sotto il gelo stalinista.

Facemmo una promessa di rivederci a primavera a Bratislava; riprendiamo il discorso. In aprile (12 - 19) con agenzia seria, vogliamo mantenere la promessa? Vogliamo vedere (o rivedere) quel paese insieme a suor Anna, dal quale tanti anni fa (quasi 60) suor Anna partì per venire a servire nel Signore la nostra gente? Vogliamo rivedere gli amici cecoslovacchi ospiti di qualche ora in agosto?

Cominciamo a dare la nostra adesione alle suore salesiane; se ai primi di marzo saremo abbastanza, passeremo all'organizzazione. Occorre passaporto.



Consiglio Pastorale
Proposte e programmi

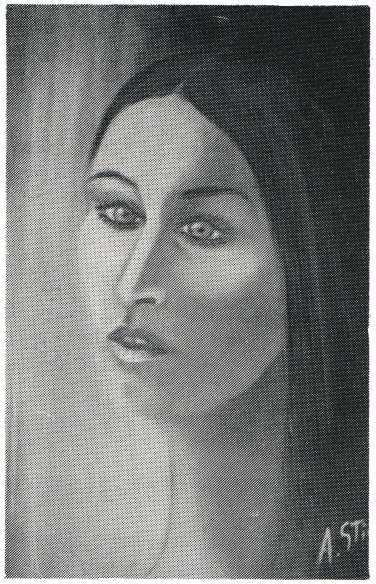
Venerdi 14 Dicembre si è riunita una Commissione delegata dal Consiglio Pastorale per esaminare alcune proposte da definire.

Si è studiato il modo di realizzare una catechesi destinata agli adulti, soprattutto rivolta alle famiglie dei ragazzi che si preparano a ricevere alcuni Sacramenti. E' stato poi deciso di organizzare a Sarteano un Corso di preparazione al matrimonio.

La commissione ha poi esaminato varie possibilità per il rinnovo del Consiglio Pastorale Interparrocchiale nella prossima primavera; molto probabilmente sarà ripetuto l'esperimento di inviare le schede attraverso Montepiesi, anche se nelle ultime elezioni fu compilato soltanto il 10 % delle schede stesse. Sono state date poi indicazioni per la costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano. Si è quindi preso in considerazione lo studio per ripetere le "Missioni" a Sarteano, "Missioni" che furono fatte l'ultima volta nel 1981, come ricorda anche la scritta nel tabernacolo di San Luigi.

Come è noto, il Consiglio Pastorale nacque a Sarteano nel 1967, e fra le cose che ha fatto ricordiamo che dette vita, due anni dopo, a Montepiesi. Il Consiglio Pastorale si occupa di tutti i problemi che riguardano la "pastorale", cioè di tutti i problemi religiosi della comunità cristiana di Sarteano, affiancando l'opera dei sacerdoti.

MOSTRA PITTORICA



Dal 23 al 30 dicembre ha esposto i suoi quadri la pittrice ANNA STICCO, nata a Napoli nel 1954 ma residente a Siena.

La sig.ra Sticco, giunta alla sua 14.a Mostra, ha confermato la validità dei successi finora ottenuti, fra i quali particolarmente notevole quello del "Gran Premio del Portogallo" a Lisbona nello scorso Maggio.

Particolarmente apprezzata l'espressività dei volti femminili e la ricerca di nuovi orizzonti artistici.

Ormai fatiscente il presidio di Sarteano

Un lento declino

da "Prima Pagina" del 22/12/90

La chiusura della cucina dell'ospedale di Sarteano rappresenta per alcuni un ulteriore passo in avanti per il suo smantellamento. E' certo che a tutt'oggi questo presidio ha ceduto reparti e specializzazioni. Solo due piani dell'intero edificio sono rimasti aperti per ospitare medicina e cardiologia.

Agli occhi dei Sarteanesi si presenta lo spettacolo desolante di una struttura che sta sempre più deteriorandosi. Nell'ingresso, nella portineria ed in altri locali piove dai soffitti, il personale è insufficiente, i mezzi della USL fatiscenti.

Tutto appare in un decadente stato di abbandono. Traspare solo il ricordo di un'antica efficienza, pulizia, sicurezza.

Macchinari appoggiati in un angolo e dimenticati, muri che hanno perso il ricordo della tinteggiatura, sistemi elettrici che farebbero la loro figura nel film a carattere storico di un regista decadente, ma non certo in una struttura che si vuole moderna e funzionale.

A poco vale la operosa disponibilità del personale medico e paramedico, che spesso va al di là delle competenze specifiche pur di garantire, con orgoglio e professionalità, un minimo di efficienza. Viene da chiedersi se dietro a tutto ciò non vi sia la regia occulta di chi vuole portare all'esasperazione la gente. Capita di sentire sussurrare che il Comune fosse a conoscenza della possibile chiusura della cucina dell'ospedale perchè non a norma per quanto riguarda i "volumi".

Allora perchè non risolvere il problema all'interno dell'edificio utilizzando uno dei due piani liberi? Mi domando se costi di più trasferire macchinari e mobilia da un piano all'altro, oppure acquistare un furgone Ducato per trasportare i pasti degli ammalati?

Costringendo oltre tutto, i portieri-autisti a fare turni e spostamenti incredibili e utilizzando per il servizio di mensa ore e ore di straordinario? Oppure come alternativa perchè non utilizzare la cucina dell'ex ONPI che dista appena 400 metri dal presidio ospedaliero. E' davvero così difficile stipulare una adeguata convenzione?

E' logico a questo punto trarre delle conclusioni e pensare che l'obiettivo finale di tutte queste inefficienze sia la soppressione del nostro presidio. Ad oggi non si vede quale altro paese possa essere avvantaggiato dalla soppressione dell'ospedale di Sarteano, certo non il Monoblocco, visto che la sua realizzazione è stata e rimane una fantasia. (Mi si dimostri il contrario).

In mezzo a tanto "pugnare" il cittadino è sempre più disorientato. L'assistito che si accosta oggi all'ingresso dell'ospedale è accompagnato dalla paura, dal dubbio, dal timore riverenziale.

Sa di cominciare l'esodo, una penosa avventura che lo porterà in giro per le strutture sanitarie della Toscana, per non dire dell'Italia. Ha perso la capacità di dare una dimensione e comprendere ciò che gli accade, mentre appena qualche anno fa, il solo sapere di essere ricoverato a Sarteano o trasferito a Siena o Firenze, gli dava una sorta di misura riferita alla gravità della sua malattia.

Oggi, deve salire ogni giorno su an'ambulanza per fare spostamenti, anche lunghi, per essere sottoposto ad esami di cui nessuno gli spiega l'utilità.

Lo accompagna solo una cartella sanitaria che ogni giorno si "ingrassa" di nuovi fogli, facendolo così precipitare in uno strato di prostrazione.

Paolo Agresti

TOT CAPITA TOT SENTENTIAE

(ovvero: c'è chi la pensa in un modo e chi in un altro)

Sig. Sindaco del Comune di Sarteano
e p. c. Assessore al Commercio
Alla Giunta Municipale

Oggetto: Tradizionale fiera di S. Martino

Tramite volantino datato 4 Ottobre 1990, ma divulgato il 6 Novembre c.m., siamo venuti a conoscenza del fatto che la Fiera di S. Martino sarebbe stata effettuata Domenica 11 Novembre, contrariamente a quanto è sempre avvenuto e cioè nel giorno precedente o susseguente a quello festivo.

La decisione presa da codesta amministrazione ci lascia sorpresi e sconcertati; essendo le parti interessate avremmo dovuto, quantomeno, essere consultati in nome di quel diritto/dovere alla partecipazione cui tanto spesso, a parole, si fa riferimento.

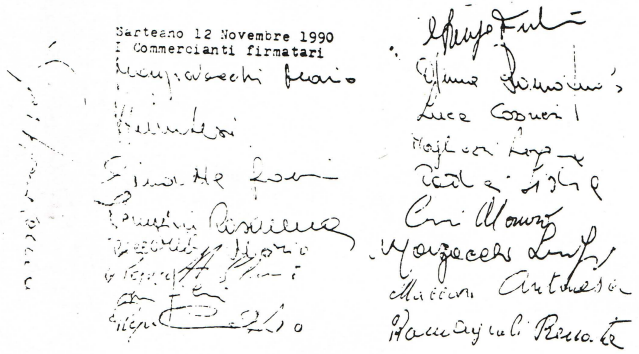
Se un tale comportamento fosse venuto da altre "altre parti" gli stessi consiglieri, ne siamo convinti, non avrebbero esitato a definirlo "arrogante e prepotente".

Il fatto che venga sottolineata la discrezionalità di attenersi a questa ordinanza, ci fa sentire ulteriormente presi in giro.

Se altri esercenti del medesimo settore terranno aperti i propri esercizi, per rispetto verso la propria clientela, nessuno potrà astenersi dal fare altrettanto.

Vorremmo pertanto conoscere da parte di chi e per quali motivi, ignorando i più elementari principi di convivenza democratica, è stata presa tale decisione.

Fiduciosi di un V/s sollecito chiarimento porgiamo doverosi saluti.



E' stata recapitata a Montepiesi la lettera che pubblichiamo. Ognuno libero di condividerla o no.

Solo una domanda a chi ha preso la decisione di fare la fiera di san Martino in giorno di domenica: è sicuro di non aver violato leggi e regolamenti in merito? Comunque la questione è chiusa.

DON PRIAMO

Contrada di San Martino

Via del Castello, 11 - Sarteano (Si)

Sollecitati dall'articolo apparso a pagina 7 di Montepiesi del mese di Dicembre e indicati come possibili artefici della decisione per far effettuare la tradizionale fiera di San Martino in giorno festivo, non possiamo non esimerci dal rispondere, serenamente e senza il minimo atteggiamento polemico.

La Contrada di San Martino è assolutamente estranea alla decisione; ci preme sottolinearlo sia per i Contradaioli che per tutti i lettori ribadendo che non siamo abituati ad adottare particolari espedienti come invece, ancorchè nel dubbio, si vorrebbe far credere.

Responsabilmente, comunque, pur nella consapevolezza che qualsiasi decisione accontenta alcuni e scontenta altri, ci sentiamo di condividere la scelta che ha determinato lo svolgimento della tradizionale fiera di Domenica, per una semplice ragione, e cioè che la grossa affluenza di gente convenuta per quella circostanza a Sarteano, abbia influito positivamente sull'economia della nostra Comunità.

Se poi lo spirito che ha motivato la pubblicazione dell'articolo "CI HANNO RUBATO UN GIORNO DI FESTA" è di carattere religioso, con tutta tranquillità affermiamo che nonostante la "Fiera", i Contradaioli di San Martino e tantissimi altri fedeli, hanno trovato il tempo e la voglia per partecipare in gran numero alle celebrazioni religiose svoltesi l'11.11.90 nella nostra Parrocchia.

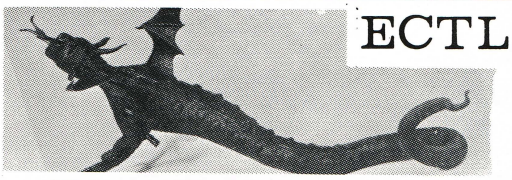
Ritornando alla Fiera, Montepiesi ce lo ricordava in alcune sue pubblicazioni pregresse, quest'ultima una volta, sia per San Martino che per San Lorenzo, durava anche venti giorni, senza interruzioni domenicali o per altri festivi.

Per concludere, condivisibile o meno, rispettiamo l'opinione di ognuno; siamo però consapevoli che nessuno, umanamente parlando, può impedire la normale evoluzione e i più naturali movimenti delle cose.

IL CONSIGLIO DELLA CONTRADA DI SAN MARTINO

ECTLIO MORGANTINI

Scultore e Poeta



All'alba del 1991, ed esattamente alle ore 2 del primo giorno dell'anno, si è spento il Cav. Ectlio Morgantini, uno dei maggiori artisti nati a Sarteano in questo secolo.

Aveva conservato quasi tutti i prodotti della sua fantasia artistica, ed infatti pochi pezzi del suo ferro battuto sono stati da lui venduti, e alcuni li aveva regalati a note personalità del mondo artistico come Giovanni Papini e Curzio Malaparte, suoi grandi estimatori.

Tutte le maggiori enciclopedie dell'artigianato artistico dedicano ad Ectlio ampio spazio.

Era sempre disponibile e contento di esserlo, ogni volta che gli si chiedeva di mostrare le sue opere d'arte agli ospiti di Sarteano, sia che fossero persone importanti che bambini delle scuole.

Fino al 1988 lo vedevamo con la sua amata bicicletta, a volte vestito in modo stravagante ma sempre elegante, sempre aperto al sorriso cordiale. In questo scorso 1990 esprimeva a tutti la sua gioia di essere sfuggito alla morte e diceva spesso "importante è che ci si riveda". Altra sua affermazione in questi ultimi tempi era "ci si deve voler tutti bene". E'per noi, questo, il suo ultimo messaggio.

Versi di Ectlio Morgantini

Quelli che cantano una canzone
li ricompensano con più di un milione
io che di lavori ne ho fatti assai
di ricompense non ho avute mai

Io me ne infischio e sono contento
faccio per dire e non mi lamento
anzi lavoro con molta più lena
quando mi sento nessuno mi frena

Io prendo il ferro e poi lo batto
non crederete che sia proprio matto
per me il creare è soddisfazione
è più per me che per le persone

L'arte per me è tutta la vita
è lunga dura e mai finita
ma se riguardo le mie creazioni
ne provo tante soddisfazioni

Molti lottano per fare danari
Io mi accontento di farla pari
tanto la fine del dritto e del forte
tutti sappiamo cos'è la morte!

PROFICUO INCONTRO FRA COMUNE E COMITATO GIOSTRA

In Dicembre c'è stato, nella sala del Consiglio Comunale, un interessante incontro fra gli Amministratori Comunali e i massimi dirigenti della Giostra del Saracino.

Per il Comune erano presenti il Sindaco, il Vice Sindaco e Assessore alla Giostra del Saracino e l'Assessore ai lavori pubblici; per la Giostra del Saracino il Coordinatore, i cinque Capitani e i cinque rappresentanti di Contrada, il Segretario e il Tesoriere.

L'incontro è stato sicuramente utile per il proseguimento della nostra più importante manifestazione. Sono stati chiariti vari aspetti che negli ultimi tempi avevano lasciato qualche perplessità e da entrambe le parti si è mostrata buona volontà, cosa essenziale per superare le numerose difficoltà che ancora non permettono un avvenire sicuro alla Giostra. In particolare è stato assicurato da parte del Comune un maggiore appoggio nell'allestimento del campo di gara, che permetta, almeno in parte, una diminuzione delle grosse spese che devono essere sostenute ogni anno. Nel creare, dopo le ultime elezioni amministrative, un Assessorato alla Giostra, l'Amministrazione Comunale ha dato atto di aver preso coscienza di questa grossa realtà che è il nostro Saracino, e delle prospettive sociali, turistiche ed economiche che hanno aperto queste ultime nove edizioni felicemente realizzate.

Con la decima edizione, cioè quella del 1991, è stata definitivamente cancellata la pausa ventennale 1962- 1981, e la Giostra del Saracino si avvia a riprendere quel posto che legittimamente deve avere fra le maggiori manifestazioni folkloristiche italiane.

PRESEPI A SARTEANO

Da
Famiglia Cristiana
n. 50

...ello (Udine) - Pres... interpretato solo da ...mbini tra i 5 e gli 11 anni, ...ella parrocchia di San Lorenzo, la notte di Natale.

Sarteano (Siena) - Presepi monumentali delle cinque contrade della Giostra del Saracino, in cinque angoli caratteristici del borgo medievale, dal 24 dicembre al 6 ...ennaio.

...oma - Mostra dei 100 pres... ...alizzati con tecnic... ...iversi (d...

Sono molto piaciuti ai numerosi visitatori i Presepi delle Contrade. Ancora una volta i Presepi si sono completamente rinnovati, confermando questa caratteristica che invita alla visita chi ama i presepi.

Ogni presepio poi ha le sue caratteristiche, che li differenziano notevolmente l'uno dall'altro.

Il Presepio di Sant'Andrea ha presentato la nascita di Gesù in tutto il mondo, non più diviso né da muri né da frontiere, per gli uomini di ogni razza. Sono stati riprodotti fedelmente i monumenti più significativi delle varie nazioni: dalla Torre Eiffel agli igloo degli Esquimesi, dalle tende degli Indiani alle Piramidi egiziane. dagli accampamenti dei nomadi a San Pietro, dal Campidoglio di Washington a San Basilio a Mosca. . . Bello l'effetto neve ed altri effetti tecnici.

Il Presepio di S.S. Trinità ha rappresentato un deserto fantastico e impressionante, con giochi di luci e di acque che hanno toccato l'emotività dei visitatori. Cristo nato nella generale indifferenza di un mondo arido di sentimenti.

Il Presepio di San Lorenzo ha fatto nascere Gesù in uno dei punti più suggestivi della Contrada: Porta Monalda artisticamente ricostruita, con il Campanile di San Lorenzo sullo sfondo.

Il Presepio di San Martino ha mostrato una bellissima Natività, in un paesaggio tradizionale e con la ricostruzione perfetta di uno dei nostri poderi più belli: Sarcita.

Il Presepio di San Bartolomeo ha fatto nascere Gesù in Contrada. Ottima infatti la ricostruzione delle Celle di San Francesco, della Chiesa dei Cappuccini e del Podere San Bartolomeo. Incisivo il messaggio con il quale il visitatore è invitato a riflettere sul significato che ha avuto per l'umanità la venuta nel mondo del Figlio di Dio.

Le Contrade hanno ancora una volta voluto, per l'inaugurazione dei presepi, gli zampognari della Ciociaria, che hanno dato alle giornate natalizie un'atmosfera particolare, che riporta alla semplicità dei nostri avi.

Interessanti anche i Presepi degli Scouts e della Misericordia.

Sarteano/ *Una rievocazione suggestiva*

Re Magi a cavallo in visita ai presepi

☐ SARTEANO - Il 6 gennaio i Re Magi a cavallo hanno reso omaggio ai cinque presepi delle Contrade della Giostra del Saracino di Sarteano. Si è trattato del tradizionale corteo storico rievocativo, quando i Re Magi, con un seguito di portatori che trasportavano un forziere con oro, incenso e mirra, annunziati dall'Araldo della Giostra, hanno attraversato tutto il paese per recarsi dal Re dei Re, come le Scritture ci hanno riferito. Ad ogni presepio, i Magi sono stati accolti dai contradaioli e da tutti i loro massimi esponenti. I musici hanno reso più suggestiva la cerimonia, suonando musiche natalizie.

E' stato, questo, il degno corollario al successo riportato dai presepi, che ogni anno vedono aumentare il numero dei visitatori e il loro consenso. E si tratta di consenso meritato, perché i contradaioli si sono veramente impegnati per fare a gara nel realizzare continue innovazioni, e nel dare ad ogni presepio un particolare significato. I giovani hanno soprattutto apprezzato il presepio di S.S. Trinità, per l'essenzialità del messaggio; la venuta di Gesù in un mondo arido e selvaggio, che poco si cura di lui. I meno giovani hanno gradito molto i presepi di San Lorenzo, di San Bartolomeo e di San Martino, in linea con la tradizione francese, anche se ben differenti l'uno dall'altro; San Lorenzo ha realizzato una natività sotto la trecentesca Porta Monalda, ricostruita in scala fin nei minimi particolari. San Bartolomeo ha fatto nascere Gesù in una delle suggestive Celle di San Francesco, dove il Serafico Santo scelse di vivere in mezzo alla gente anziché in eremitaggio e dove ebbero vita alcuni dei principali episodi riportati nei "fioretti" e riferiti da tutti i biografi di San Francesco; le Celle sono nella Contrada di San Bartolomeo, non lontane dalla Chiesa dei Cappuccini e dal podere San Bartolomeo che sono stati fedelmente ricostruiti. San Martino ha ricreato l'ambiente campagnolo di una volta, riproducendo uno dei migliori poderi del suo territorio, e cioè il podere Sercita, e in quella campagna ha fatto nascere il Bambinello. Gli amanti dell'arte hanno apprezzato soprattutto il presepio di Sant'Andrea, che ha fatto nascere Gesù in un mondo senza barriere né frontiere. I contradaioli hanno ricostruito con pazienza alcuni dei monumenti più famosi di tutto il mondo, da San Basilio a San Pietro, dal Campidoglio di Waschington alla Tour Eiffel eccetera, fra gli igloo degli Esquimesi e le tende degli Indiani, i villaggi africani e le baracche dei diseredati. Notevoli alcuni effetti scenici, quali la caduta della neve e gli orsi fra i ghiacciai del Polo Nord. Altri presepi pubblici sono nati sull'onda del successo dei presepi di Contrada. Fra i più apprezzati ricordiamo quello degli Scout, in un 1990 senza muri, e quello della Misericordia, che ha ricordato che Gesù, unica vera Perla, è la migliore prova dell'amore di Dio per l'uomo.

Presepio della contrada di San Martino (Sarteano) del Natale 1989 riproducente il tempio di Petra (Giordania)

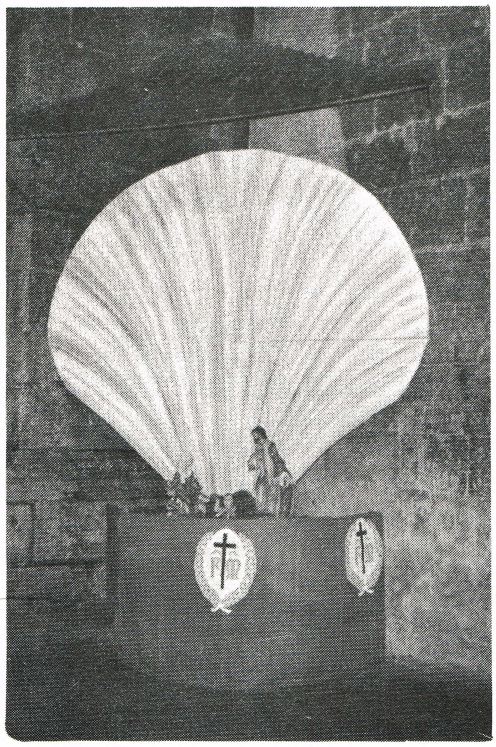
ATTIVITA' NATALIZIE

Le iniziative natalizie hanno visto, fra i protagonisti, anche l'Associazione Proloco, sotto la spinta del suo attivo Presidente Dott. Giorgio Ciacci. I limiti delle possibilità economiche non hanno permesso grandi cose, ma hanno comunque consentito un'integrazione dell'illuminazione fatta dalle Contrade, almeno in una parte della Piazza principale, con un contributo del Comune.

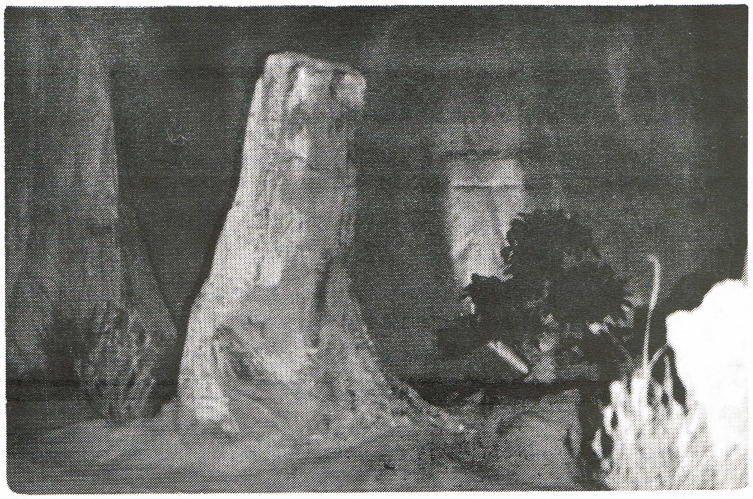
La Pro-loco ha poi lanciato l'idea, raccolta ottimamente dai giovani della Accademia degli Arrischianti, di uno spettacolo natalizio che riuscisse a coinvolgere i bambini delle scuole Elementari e Materne di Sarteano. Lo spettacolo, che per il maltempo è stato spostato dalla vigilia al giorno di Natale, ha avuto notevole successo e ha avuto anche la partecipazione dei Cantori di Sarteano. Bellissima poi la tradizionale Pira che, accesa la sera della Vigilia, ha continuato ad ardere per tutto il giorno di Natale. La disponibilità dei tre Zampognari della Ciociaria, divenuti ormai nostri amici, ha facilitato l'accrescersi dell'atmosfera natalizia a Sarteano.

ALCUNI PARTICOLARI DEI PRESEPI DI SARTEANO

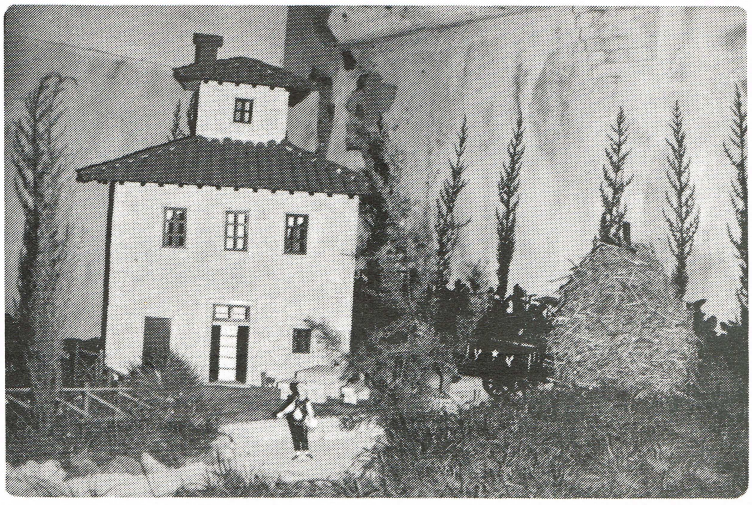
Servizio Fotografico di Stefania Casoli



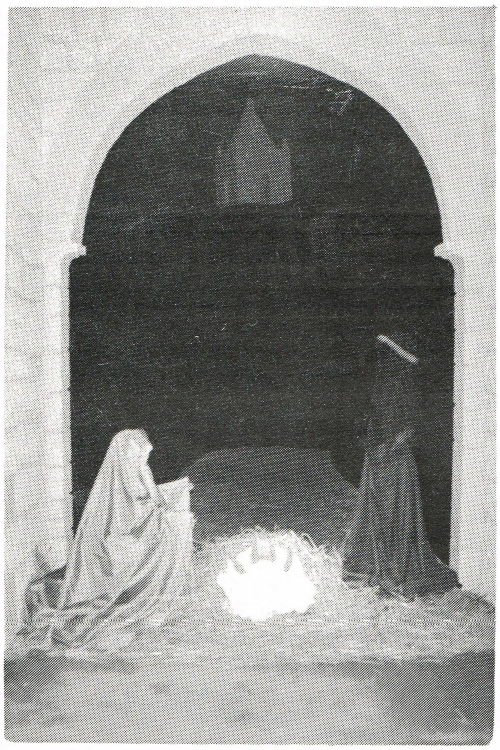
PRESEPIO DELLA MISERICORDIA
Gesù, l'unica vera Perla
per la salvezza dell'uomo.



PRESEPIO DI S. S. TRINITA'
raffigurante la venuta di Gesù in un mondo arido, che non lo riconosce



PRESEPIO DI SAN MARTINO
raffigurante la Natività nella nostra campagna; il podere è Sarcita



PRESEPIO DI SAN LORENZO
raffigurante la Natività sotto Porta Monalda,
ricostruita in scala, con sullo sfondo
il Campanile della Collegiata

PRESEPIO DI SANT'ANDREA
Gesù viene in un mondo senza muri né frontiere

Nel prossimo numero riprodurremo il Presepio di San Bartolomeo, che ha fatto nascere Gesù nel territorio della Contrada (Celle di San Francesco, Chiesa dei Cappuccini, podere San Bartolomeo) e il Presepio degli Scouts, con un mondo che, abbattuti i muri, va verso la pace nella democrazia.

* * **CONSIGLIO PASTORALE** * *

In cammino per affrontare gli anni '90

Entro Pasqua 1991 dovremo rinnovare il nostro Consiglio Pastorale che durerà fino a Pasqua 1994.

Entro maggio p. v. i Consigli Parrocchiali procederanno alla costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano. Organismi non burocratici ma strumenti di partecipazione dei laici (il 99% della Chiesa) al bene di tutta la Chiesa: alla sua crescita, presenza ed attività.

Il Consiglio Pastorale esprime la convinzione di sapersi, sentirsi ed essere chiesa nel senso più ampio e preciso;

il Consiglio Pastorale esprime ed opera la partecipazione convinta dei laici al bene intero della chiesa;

il Consiglio Pastorale manifesta il superamento della mentalità clericale e della comodità laicale che i laici sono clienti della Chiesa.

Essere Chiesa non è un biglietto di presentazione ma un preciso impegno e stile di vita.

La Chiesa è una chiesa viva se vivono spiritualmente tutti i suoi membri, al 100 % e non al 1 % .

Una Chiesa - comunità locale è viva se tutta la comunità, e non pochi volenterosi, se è una comunità che propone il vangelo, se cresce nella vita spirituale nei sacramenti - liturgia ed opera la carità (attenzione e servizio a tutti e soprattutto ai più deboli).

Fiori che vengono dal freddo
e crescono sulle pietre.
Fiori di speranza
spuntino nel deserto
della nostra chiesa locale.

POVERO, UBBIDIENTE, CELIBE

Il prete del 2000: maestro di verità

La conclusione del Sinodo dei Vescovi

Ma da solo il prete non ce la farà

L'annuncio della verità che salva, l'annuncio di Cristo salvezza da Dio offerta agli uomini di sempre, è affidato a tutti quelli che l'hanno ricevuto, lo hanno accolto, e ne stanno beneficiando: ai cristiani.

La Cresima che abbiamo celebrato è stato un momento serio tra noi e Dio: "Riceverete lo Spirito santo che il Padre vi darà . . . e mi darete testimonianza fino ai confini della terra" e per sempre.

PAOLO VI - "Il mondo, che, nonostante innumerevoli segni di rifiuto di Dio, paradossalmente lo cerca . . . e ne sente dolorosamente il bisogno, reclama evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia a loro familiare, come se vedessero l'invisibile" (E.N. 76).

«e venne ad abitare tra noi»

Vedere, udire, fare esperienza:
è condizione necessaria
per dare testimonianza.
Ciascuno di noi, vero missionario
e testimone di Cristo,
è chiamato a fare questa esperienza
del Signore.
È il mistero dell'Incarnazione
che ce lo permette.
«Il Verbo si è fatto carne
ed è venuto ad abitare tra noi»
«Noi l'abbiamo udito,
l'abbiamo visto con i nostri occhi,
l'abbiamo contemplato,
l'abbiamo toccato
con le nostre mani...
...perciò ne parliamo».
Solo così possiamo parlare
di Cristo,
testimoniare con la nostra vita
il suo amore,
il dono della sua gioia.